



## **Codice di condotta per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione**

Il presente codice di condotta, cui sono vincolati tutti i soggetti i quali, a vario titolo, svolgono attività all'interno del Como Volley ASD, ha lo scopo di dare indicazione di "buone prassi" a tutela dei minori così da prevenire comportamenti anche solo potenzialmente lesivi dei diritti dei minori stessi e/o molesti, violenti e discriminatori.

Il presupposto imprescindibile è la considerazione secondo cui gli atleti, di qualunque età, sono un patrimonio da custodire e da tutelare e di cui tutti i collaboratori del Como Volley sono responsabili.

In primis va considerato il ruolo dell'allenatore il quale è innanzitutto un educatore e come tale garante del benessere degli atleti.

La Società è a sua volta responsabile della scelta degli allenatori e come tale deve attivarsi per svolgere le attività di controllo sull'operato degli allenatori nonché dei Dirigenti di squadra. Ciò in quanto gli atleti – nella più parte minori di età – vengono affidati in una fase delicatissima della loro età.

Fatte tali doverose premesse, appare imprescindibile ricordare ad allenatori il difficilissimo compito che si trovano a dover svolgere considerato che l'operato si esplica in un contesto competitivo; pertanto l'allenatore dovrà:

1. Evitare atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi
2. Evitare di suscitare aspettative sproporzionate rispetto alle effettive potenzialità di ciascun atleta
3. Dedicare uguale attenzione ed interesse a tutti gli atleti, indipendentemente dalle potenzialità individuali di ciascuno, perché nessuno si senta escluso
4. Utilizzare un linguaggio educato e rispettoso
5. Ascoltare gli atleti al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni ed i loro desideri in ambito sportivo.

Nell'ottica preventiva di cui in premessa, si raccomanda a ciascuno di assumere i seguenti comportamenti virtuosi, indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Divieto per i tecnici di entrare negli spogliatoi, se non in presenza del dirigente di squadra dello stesso sesso delle atlete
- Evitare, per quanto possibile, di accompagnare gli atleti nel tragitto casa-palestra e viceversa, salvo specifica autorizzazione scritta dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale ed esplicito esonero di responsabilità in capo alla Società
- Verificare che non vengano assunti, da parte degli atleti, comportamenti di bullismo o cyberbullismo
- Monitorare il comportamento degli atleti per scorgere eventuali segnali di malessere.
- Segnalare al safeguarding qualsivoglia comportamento che desti dubbi in merito all'effettivo benessere e/o equilibrio psico fisico degli atleti.